



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot. DVA - 2013 - 0001593 del 22/01/2013

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

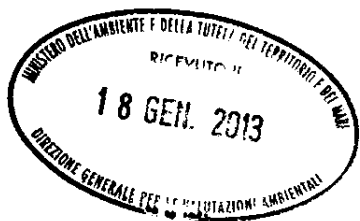
Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

Alla Regione Emilia Romagna
Servizio V.I.A.
Via della Fiera, 8
40127 BOLOGNA

e, p.c. Al Gabinetto del Ministro
SEDE



Prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/35541/2012 fasc. 1360 del 20 DIC. 2012 allegati n. 2

OGGETTO: *Comuni:* San Lazzaro di Savena - Ozzano dell'Emilia - Castel San Pietro - Dozza - Imola in provincia di Bologna; Castel Bolognese - Solarolo in provincia di Ravenna;
Intervento: Autostrada A14 Bologna - Bari - Taranto - Ampliamento alla quarta corsia del tratto: Bologna San Lazzaro - Diramazione Ravenna;
Richiedente: Soc.tà Autostrade S.p.A.;
Richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., artt. 21, 26 e 146 del D.lgs. n. 42 del 22/01/2004 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio".

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 come modificato e integrato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4;

VISTO l'art. 6 della Legge del 8 luglio 1986, n. 349 di "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377 recante "Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità" e successive modifiche ed interazioni";

VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241 e sue successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni e integrazioni;

AM 18



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee
Servizio IV – Tutela e Qualità del Paesaggio

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137” e sue successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l’art. 7, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296” così come modificato dal DPR n. 91 del 2 luglio 2009, “Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali”, pubblicato nel Supplemento ordinario alla G.U. n. 164 del 17/07/2009;

VISTO il decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali 20 luglio 2009 concernente l’articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale dell’Amministrazione Centrale e Periferica del Ministero per i Beni e le Attività culturali;

CONSIDERATO che con D.P.C.M. del 17 febbraio 2012, registrato alla Corte dei Conti il 04/04/2012 (Reg. 4, Fg 161), è stato conferito alla Dott.ssa Maddalena RAGNI l’incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l’architettura e l’arte contemporanea;

CONSIDERATO che, ai sensi dell’art. 7 comma 2 lett. f) del D.P.R. 233/2007 “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le attività Culturali”, questa Direzione Generale è competente ad esprimere la volontà dell’Amministrazione, in sede di conferenza di servizi (ai sensi dell’art. 14 comma 2 della legge n. 241/1990 e s.m.i.) o nei procedimenti di valutazione di impatto ambientale per interventi di carattere intersettoriale, di dimensione sovregionale;

VISTO l’istanza prot. n. 14518 del 27.06.2011, con la quale la società Autostrade per l’Italia S.p.A. con sede a Roma, in via Bergamini, 50, ha richiesto la pronuncia di Compatibilità Ambientale ai sensi dell’art.23 del D.Lgs 152/2006 c.m. dal D.Lgs. n. 4/08 relativa al progetto di Ampliamento alla quarta corsia dell’Autostrada A14 Bologna – Bari – Taranto Tratto: Bologna San Lazzaro – Diramazione per Ravenna, allegando lo Studio di Impatto ambientale, gli elaborati di progetto, la sintesi non tecnica e l’asseverazione del responsabile dello Studio di Impatto Ambientale;

CONSIDERATO che la documentazione attestante l’avvenuta pubblicazione dell’avviso al pubblico sui quotidiani, ai sensi dell’art. 6 della legge 349/86 e dell’art. 5 del DPCM 377/88, risulta effettuata in data 30/11/2011 sui quotidiani “Corriere della Sera” e “Il Resto del Carlino”;

CONSIDERATO che il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. DVA-2011-0018773 del 28/07/2011, ha esaminato la procedibilità dell’istruttoria;

CONSIDERATO che con nota prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/25930 del 05.08.2011, questa Direzione Generale ha richiesto alle competenti Soprintendenze territoriali, le proprie valutazioni di competenza sull’opera in questione nonché informazioni riferite alla situazione vincolistica delle aree interessate dal progetto;

CONSIDERATO che a seguito del sopralluogo effettuato in data 19.10.2011 la Commissione tecnica VIA/VAS, ed in linea con la Regione Emilia Romagna e con questo Ministero, ha richiesto approfondimenti allo Studio di Impatto Ambientale, ai fini del corretto espletamento dell’istruttoria indicata in oggetto;

AGB



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

*Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee
Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio*

CONSIDERATO che con nota prot. n. 2540 del 02.02.2012 la Soc.tà Autostrade per l'Italia ha inoltrato la documentazione integrativa richiesta dal Ministero dell'Ambiente con la nota sopra citata con allegata l'avvenuta ripubblicazione dell'avviso al pubblico sui quotidiani, ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86 e dell'art. 5 del DPCM 377/88, che risulta effettuata in data 06/02/2012 sui quotidiani "Corriere della Sera" e "Il Resto del Carlino";

CONSIDERATO che con nota prot. n. 15176 del 07.10.2011 la Soprintendenza per i Beni Architettonici di Bologna ha richiesto integrazioni progettuali con particolare riferimento alle seguenti problematiche così evidenziate:

Connessioni con il sistema fluviale

Verificato che l'ampliamento autostradale previsto interferisce principalmente con le seguenti aste fluviali, si richiedono elaborati progettuali più di dettaglio in relazione alle seguenti connessioni:

- Torrente Quaderna (Comune di Ozzano Emilia)
- Torrente Sillaro (Comune di Castel San Pietro Terme)
- Torrente Sellustra (Comune di Dozza)
- Torrente Santerno (Comune di Imola)

Riassetto svincoli autostradali esistenti

Per lo svincolo di Castel San Pietro e di Imola si richiedono approfondimenti altresì relativi alle aree adiacenti di cantierizzazione previste.

Barriere acustiche

Vista l'estensione e lo sviluppo delle barriere acustiche previste diffusamente sul tracciato, risulta necessario un abaco di dettaglio che ne illustri la morfologia specifica e le interferenze visive con l'assetto del territorio. Sarà opportuno, inoltre, predisporre simulazioni del tracciato proposto e delle barriere antirumore, nel suo insieme attraverso lo strumento del rendering, evidenziando le soluzioni di disegno, di materiali, di colori.

Interferenze con il tessuto edilizio

In riferimento al gruppo di corti coloniche ubicate in prossimità del tracciato (come indicato a pagina 56 dello Studio dell'impatto ambientale) si concorda con la necessità di approfondimento in sede esecutiva e cantierizzazione;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 5229 del 06.04.2012, la Soprintendenza per i Beni Architettonici di Bologna esaminata la documentazione integrativa ha espresso le seguenti valutazioni di competenza:

"..L'opera consiste nell'ampliamento, da tre a quattro corsie, del tratto di autostrada A14 che va dalla stazione di Bologna San Lazzaro alla connessione per Ravenna. L'intervento, esteso per circa 34,5 Km, interessa la provincia di Bologna nei comuni di S. Lazzaro, nei Comuni di Castel Bolognese e Solarolo.

Nel tratto iniziale, per un'estensione di circa 7,3 km, ricompresi nel Comune di San Lazzaro di Savena, in un'area più decisamente urbanizzata, il progetto di ammodernamento prevede il potenziamento completamente in sede, tramite la realizzazione della quarta corsia dinamica, ovvero utilizzo regolamentato della corsia di emergenza quale corsia di marcia lenta, in modo da essere compatibile con il sistema delle complanari sud (esistente) e nord (in fase di progettazione preliminare da parte di Anas e non facente parte del presente intervento).



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

Dal termine della complanare sud fino alla diramazione per Ravenna è previsto l'ampliamento vero e proprio per 27 km.

L'area interessata dal percorso è inserita in un contesto paesaggistico pianeggiante, a destinazione prevalentemente agricola, con la presenza di piccoli nuclei insediativi sparsi, spesso costituiti da corti coloniche isolate. Tale contesto è caratterizzato, inoltre, da un sistema fluviale piuttosto ampio e diversificato, con una serie di aste principali e secondarie che attraversano l'autostrada ortogonalmente e confluiscono più a nord nel fiume Reno: dai corsi d'acqua di primaria importanza come i Torrenti Idice, Santerno e Sillaro ad altri di minore portata ma ugualmente importanti come il Torrente Quaderna, Torrente Clutonara, Torrente Sellustra.

Tra le aree tutelate l'opera interferisce, pertanto, con quelle individuate dall'art. 142, c.l. lett.c) del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., ma sono presente anche i beni culturali tutelati ai sensi della parte seconda del medesimo D.Lgs 42/2004, cos' come si evince dalla ricognizione effettuata nello specifico allegato del SIA (MAM-AMBX-PAE-002), che riporta la schedatura dei suddetti beni, potenzialmente interferiti dalle opere in progetto.

Relativamente al Comune di San Lazzaro sono presenti tre complessi riconosciuti di interesse culturale: - Villa Rorà (tutelata con D.M. del 26/3/1997) - Villa Savioli in località Colunga (D.M. del 18/3/1993), - Cà Rossa (D.S.R. del 7/1/2004) di questi, Villa Rorà è posta in fregio all'autostrada A14, preso la stazione di esazione di Bologna San Lazzaro.

Per quanto riguarda la valutazione degli impatti possibili, la realizzazione dell'opera nei primi 7,5 km, dove è previsto il potenziamento tramite corsia dinamica, pur non prevedendo interventi aggiuntivi, comporterà comunque l'eliminazione della consistente barriera verde che si è sviluppata sul sedime della complanare nord e sulla scarpata adiacente e l'inserimento -fino all'attraversamento dell'Idice- di barriere acustiche, che rappresentano le modificazioni più consistenti dal punto di vista paesaggistico.

Consideratane l'estensione e lo sviluppo lungo il tracciato, in corrispondenza di aree residenziali o di semplici corti coloniche e in aggiunta a quelle già presenti, le strutture suddette costituiscono indubbiamente un elemento aggiuntivo nel paesaggio, fortemente caratterizzante l'intervento. Appare, pertanto, necessario ove possibile attenuare la artificiosità, al fine di mitigare l'impatto visivo e migliorarne l'inserimento paesaggistico. A riguardo, le analisi e le conclusioni del SIA portano a considerare come intervento di mitigazione tipo la trasformazione delle barriere costituite da pannellature metalliche fonoassorbenti, prevalentemente opache, in elementi totalmente o prevalentemente trasparenti.

La situazione complessiva può, inoltre, essere migliorata dalle previste opere di mitigazione a verde (interventi vegetazionali, quali inerbimenti e impianti di specie vegetali autoctone), aventi principalmente l'obiettivo di inserire l'infrastruttura nell'ambiente attraversato, riqualificando gli ambiti marginali interessati dai lavori, di valorizzare i corridoi ecologici rappresentati dai corsi d'acqua, di recuperare dal punto di vista ambientale le aree utilizzate in fase di cantiere, ma anche di mitigare la presenza delle barriere acustiche con fasce arboree e quinte arbustive.

Relativamente ai restanti Comuni della provincia di Bologna interessati dal progetto di ampliamento, verificati gli approfondimenti richiesti, esaminata la documentazione integrativa nonché la relazione paesaggistica connessa allo studio di impatto ambientale, ed in particolare le criticità relative



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
Servizio IV. - Tutela e Qualità del Paesaggio

alle connessioni con il sistema fluviale,
al riassetto svincoli autostradali esistenti,
alle barriere acustiche,

alle interferenze con il tessuto edilizio e le corti coloniche,

si ritengono gli interventi proposti compatibili con l'assetto paesaggistico del territorio afferente ai comuni di competenza”;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 12860 del 21 luglio 2011, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini, ha espresso parere favorevole all'infrastruttura autostradale in questione;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 3791 dell'08.03.2012, a seguito dell'acquisizione della documentazione integrativa, la medesima Soprintendenza ha confermato il parere favorevole già espresso con la nota prot. n. 12860 del 21.07.2011, precisando altresì che la lunghezza del tratto autostradale, da portare a quattro corsie, interessa la provincia di Ravenna, ed è di modesta rilevanza e il corso d'acqua più significativo attraversato dal tracciato dell'autostrada è il rio Sanguinario, che segna il confine della provincia di Ravenna con quella di Bologna;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 13981 del 28.10.2001 la Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna – Bologna ha comunicato quanto segue:

“...Nelle aree indicate nel prospetto allegato sarà necessario prevedere indagini archeologiche preliminari che consisteranno nell'esecuzione di sondaggi a modulo o a trincea da effettuarsi con mezzo meccanico provvisto di benna liscia. I saggi lineari, da prevedere a distanza di circa 30 m l'uno dall'altro, saranno realizzati della lunghezza di circa m 50 fino alla profondità di progetto, con eventuali approfondimenti ove ritenuto necessario. In caso di rinvenimento di stratificazioni e/o resti strutturali potrà essere richiesto un ampliamento dei saggi, cui potranno far seguito scavi archeologici stratigrafici in estensione, preliminarmente all'attivazione dei cantieri, al fine di definire e comprendere la natura di quanto emergerà. La documentazione prodotta sullo scavo, di sintesi e finale dovrà pervenire a questa Soprintendenza secondo le modalità già indicate alle ditte archeologiche con note di questo Ufficio. Per quanto concerne il restante tracciato e la viabilità secondaria, considerato che l'opera in progetto attraversa un territorio densamente popolato nell'antichità, si dispone un controllo in corso d'opera. Si segnala inoltre l'opportunità di prevedere verifiche preliminari anche nelle aree in cui saranno previste eventuali opere collaterali di cantierizzazione.

Le indagini e il controllo in corso d'opera dovranno essere effettuate, con oneri non a carico di questo Ufficio, da personale specializzato (archeologi), secondo le indicazioni fornite da questa Soprintendenza, che assumerà la direzione scientifica dell'intervento”;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 6567 del 18.05.2012, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna – Bologna, ad integrazione dei pareri espressi dalle Soprintendenze per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia e per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini, con le note 4051 del 26.03.2012 e con nota 5229 del 06.04.2012, al fine di un coordinamento tra i due uffici, ha ritenuto esprimere le seguenti valutazioni:

Ar 85



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee
Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

"...L'intero tratto autostradale di cui si propone l'ampliamento si estende per circa 34,5 Km e interessa la Provincia di Bologna (nei Comuni di San Lazzaro di Savena, Ozzano dell'Emilia, Castel San Pietro Terme, Dozza e Imola) e la provincia di Ravenna (nei Comuni di Castel Bològnese e Solarolo).

L'asse autostradale, assieme alla via Emilia e alla line ferroviaria che corrono parallelamente, costituisce un segno strutturale del paesaggio caratteristico dell'intera Emilia - Romagna: a sud i centri urbani sulla via Emilia che si susseguono sullo sfondo della quinta appenninica e a nord l'ampia pianura che si estende senza soluzione di continuità.

L'Autostrada A14 si sovrappone alla maglia della centuriazione romana, ne segue l'orientamento e con scansione regolare interseca gli antichi cardii, attualmente su cavalcavia e sottopassaggi. Essa intercetta anche numerosi fiumi che rompono la geometria delle quadre agrarie e altrettanti corsi d'acqua minori che, assume alle scoline e ai percorsi rurali, seguono invece la rigida maglia centuriale e sono spesso sottolineati da filari di alberi e da una vegetazione ripariale di tipo lineare. Il territorio presenta ancora larghe aree di campagna, in gran parte integra, strutturata attorno ad una trama di insediamenti aventi un valore prevalentemente storico, tipologico e testimoniale.

Anche in riferimento alla Convenzione Europea del Paesaggio, si ritiene pertanto che l'ulteriore alterazione del paesaggio rurale derivante dall'intervento proposto, indipendentemente dalla presenza o meno di aree e immobili tutelati, possa essere un'occasione importante per la valorizzazione dei territori attraversati.

Per questi motivi il tema delle barriere antirumore che nel progetto si sviluppano sull'intero tratto San Lazzaro - Dioramazione di Ravenna per circa 19,3 km su un'altezza che va da 3 a 6 ml, diventa un punto di forte criticità anche in previsione delle future espansioni insediative dei centri abitati.

Infatti in fregio all'autostrada e alla viabilità complementare, le barriere antirumore previste possono ostacolare la visuale delle città, della quinta collinare e dell'ampio orizzonte pianeggiante.

Il tema della percezione dinamica e statica del paesaggio deve indurre ad una riflessione più approfondita rispetto a quella che ha portato alla proposta che si limita ad un utilizzo di pannelli commerciali non adeguati alla qualità del contesto.

Si reputa necessaria una progettazione specifica ad esempio come quanto si è fatto lungo l'Autostrada del Sole in corrispondenza della conurbazione fiorentina dove è stato messo a punto un unico sistema coordinato di elementi seriali, progettati per le specificità dei luoghi interessati.

Pertanto in riferimento alla procedura in oggetto, questa Direzione Regionale:

1. ritiene di estendere su tutto il tratto gli interventi di mitigazione dell'impatto visivo previsti nel solo tratto del Comune di San Lazzaro come espresso dal parere della Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, vale a dire:

- *provvedere alla trasformazione delle barriere costituite da pannellature metalliche fonoassorbenti, prevalentemente opache, in elementi totalmente o prevalentemente trasparenti;*

AB



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

- *prevedere opere di mitigazione a verde con specie autoctone aventi l'obiettivo di inserire l'infrastruttura nell'ambiente attraversato, riqualificando gli ambiti marginali interessati dai lavori, di valorizzare i corridoi ecologici rappresentati dai corsi d'acqua, di recuperare dal punto di vista ambientale le aree utilizzate in fase di cantiere, di mitigare la presenza delle barriere acustiche con fasce arboree e arbustive.*

Rispetto alle opere di mitigazione e di compensazione lungo il tracciato, si raccomanda che esse siano coerenti con le caratteristiche peculiari del paesaggio attraversato, riprendendone gli elementi caratterizzanti (andamento della parcellizzazione, filari, canali) senza creare scenari avulsi dal contesto, ad esempio di macchie di vegetazione irregolari prive di un legame con la storia del territorio.

2. ritiene dare le seguenti indicazioni per l'approfondimento progettuale delle nuove barriere antirumore orientato a garantire una soluzione compatibile con il paesaggio e funzionale alla percezione dello stesso:

- il sistema modulare comunque dovrà essere omogeneo e continuo in modo da garantire la percezione e la leggibilità del paesaggio riducendone al contempo l'impatto visivo;
- evitare soluzioni che prevedano traversi strutturali o cornici opache sulla sommità e a chiusura delle porzioni trasparenti;
- il sistema dovrà essere integrato agli elementi dell'infrastruttura (fondazione, grad-rail) in modo che da garantire un organico sviluppo anche qualora sorgesse la necessità di schermare altri tratti in fregio a nuovi insediamenti;
- onde assicurare un graduale e adeguato inserimento delle barriere nel contesto prevalentemente agrario, oltre alle opere di mitigazione naturalistica, una particolare attenzione dovrà essere posta sulle soluzioni progettuali delle parti terminali delle barriere;
- prevedere una finitura esterna della struttura portante e delle eventuali parti opache tesa a ridurre l'impatto cromatico verso il cielo".

CONSIDERATO che la Direzione Generale per le Antichità con nota n. 5691 del 17.05.2012, ha espresso il proprio parere ai sensi del DPR 233/2007 e s.m.i. nel quale concorda con il parere reso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna - Bologna con la nota n. 13981 del 28.10.2011;

Questo Ministero, esaminati gli atti, viste le varie disposizioni di legge indicate in oggetto, in conformità con il parere istruttorio espresso dalle Soprintendenze territorialmente competenti e dalla Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Autostrade per l'Italia S.p.A. per il progetto relativo al programma lavori dell'istanza di Ampliamento alla quarta corsia dell'Autostrada A14 Bologna - Bari - Taranto del Tratto: Bologna San Lazzaro - Diramazione di Ravenna, **nel rispetto delle seguenti prescrizioni:**



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee
Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

Come richiesto dalla Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia Romagna:

Nelle aree indicate nel prospetto allegato al presente provvedimento, sarà necessario prevedere indagini archeologiche preliminari che consisteranno nell'esecuzione di sondaggi a modulo o a trincea da effettuarsi con mezzo meccanico provvisto di benna liscia.

I saggi lineari, da prevedere a distanza di circa 30 m l'uno dall'altro, saranno realizzati della lunghezza di circa m 50 fino alla profondità di progetto, con eventuali approfondimenti ove ritenuto necessario. In caso di rinvenimento di stratificazioni e/o resti strutturali potrà essere richiesto un ampliamento dei saggi, cui potranno far seguito scavi archeologici stratigrafici in estensione, preliminarmente all'attivazione dei cantieri, al fine di definire e comprendere la natura di quanto emergerà.

La documentazione prodotta sullo scavo, di sintesi e finale dovrà pervenire alla Soprintendenza secondo le modalità già indicate alle ditte archeologiche con le note predisposte dalla Soprintendenza medesima.

Per quanto concerne il restante tracciato e la viabilità secondaria, considerato che l'opera in progetto attraversa un territorio densamente popolato nell'antichità, si dispone un controllo in corso d'opera.

Si segnala inoltre l'opportunità di prevedere verifiche preliminari anche nelle aree in cui saranno previste eventuali opere collaterali di cantierizzazione.

Le indagini e il controllo in corso d'opera dovranno essere effettuate, con oneri non a carico della Soprintendenza, da personale specializzato (archeologi), secondo le indicazioni fornite dalla stessa Soprintendenza, che assumerà la direzione scientifica dell'intervento;

Come richiesto dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna:

Vengano estesi su tutto il tratto autostradale di cui si propone l'ampliamento gli interventi di mitigazione dell'impatto visivo previsti nel solo tratto del Comune di San Lazzaro come espresso dal parere della Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, vale a dire:

- provvedere alla trasformazione delle barriere costituite da pannellature metalliche fonoassorbenti, prevalentemente opache, in elementi totalmente o prevalentemente trasparenti;
- prevedere opere di mitigazione a verde con specie autoctone aventi l'obiettivo di inserire l'infrastruttura nell'ambiente attraversato, riqualificando gli ambiti marginali interessati dai lavori, di valorizzare i corridoi ecologici rappresentati dai corsi d'acqua, di recuperare dal punto di vista ambientale le aree utilizzate in fase di cantiere, di mitigare la presenza delle barriere acustiche con fasce arboree e arbustive;
- per quanto concerne le opere di mitigazione e di compensazione lungo il tracciato, esse siano coerenti con le caratteristiche peculiari del paesaggio attraversato, riprendendone gli elementi caratterizzanti (andamento della parcellizzazione, filari, canali) senza creare scenari avulsi dal contesto, ad esempio di macchie di vegetazione irregolari prive di un legame con la storia del territorio;
- si osservino le seguenti indicazioni per l'approfondimento progettuale delle nuove barriere antirumore orientato a garantire una soluzione compatibile con il paesaggio e funzionale alla percezione dello stesso:



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee
Servizio IV – Tutela e Qualità del Paesaggio

- il sistema modulare comunque dovrà essere omogeneo e continuo in modo da garantire la percezione e la leggibilità del paesaggio riducendone al contempo l'impatto visivo;
- evitare soluzioni che prevedano traversi strutturali o cornici opache sulla sommità e a chiusura delle porzioni trasparenti;
- il sistema dovrà essere integrato agli elementi dell'infrastruttura (fondazione, grad-rail) in modo che da garantire un organico sviluppo anche qualora sorgesse la necessità di schermare altri tratti in fregio a nuovi insediamenti;
- onde assicurare un graduale e adeguato inserimento delle barriere nel contesto prevalentemente agrario, oltre alle opere di mitigazione naturalistica, una particolare attenzione dovrà essere posta sulle soluzioni progettuali delle parti terminali delle barriere;
- prevedere una finitura esterna della struttura portante e delle eventuali parti opache tesa a ridurre l'impatto cromatico verso il cielo.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott.ssa *M. Ragni* Magdalena RAGNI)

Il Dirigente del Servizio IV, Arch. Roberto BANCHINI

Responsabile del Procedimento: Arch. Annino Isola
Responsabile della U.O.T.T. n. 6 Emilia Romagna – Abruzzo – Marche
Tel. 06/58434555 – Fax 06/58434416
e-mail: annino.isola@beniculturali.it

Allegato 1

Progressive km 41-53 (Comuni di Dozza e Imola)

Località	Sito	Progressiva Km	Carreggiata	Tipo	Crono	Controlli	Monica Miari
Dozza, Mezza Castella Nuova	117	41+800	nord	affioramenti di superficie	romano	trincea sedime	Monica Miari
Imola, Il Loghetto	39-43	45	sud	affioramenti di superficie	romano	trincea sedime	Monica Miari
Imola, Capelline Tonde	99	46	nord	affioramenti di superficie	romano	trincea sedime	Monica Miari
Imola, C. Colombara Vecchia	101	46+700	nord	affioramenti di superficie	romano	Trincea sedime + sondaggio ampliamento scatorolare	Monica Miari
Imola, C. Mastiona	104	46+800	sud	affioramenti di superficie	ferro	Trincea sedime + sondaggio ampliamento scatorolare	Monica Miari
Imola, Scuole	75	49+400	nord	affioramenti di superficie	romano	trincea sedime	Monica Miari
Imola, SP610	sottovia	49+814-830	nord e sud			sondaggi ampliamento sottovia	Monica Miari

Allegato 2

**AUTOSTRADA A/14 BOLOGNA-CATTOLICA-TARANTO, ampliamento a quattro corsie del tratto autostradale Bologna S. Lazzaro -dir.
Ravenna -TRINCEE DI VERIFICA**

Progressive km 22, 231- 41,700 (Comuni di San Lazzaro, Ozzano, Castel San Pietro)

Località	Sito	Progressiva Km	Carraggiata	Tipo	Crono	Controlli	Funzionario responsabile
Ozzano	fra 168 e 178	30	nord e sud	asse centoriale	romano	trincea sedime	Paola Desantis
Ozzano	PSC	31,100-31,300	nord e sud	affioramenti di superficie	romano	trincea sedime	Paola Desantis
Castel S. P. Fantinella	99	147	nord	insediamento rustico	romano	sondaggi	Paola Desantis
Castel S. Pietro . Fossa di Mezzo	146	31,8	nord	tracce strutturali	tardo antico?	trincee e sondaggio per ampliamento tombino	Paola Desantis
Castel San Pietro. Casanova	145	32,1	nord	affioramenti di superficie	età romana	trincee e sondaggio per ampliamento tombino	Paola Desantis
Castel San Pietro. Vigna	138	35,5	sud	affioramenti di superficie	tardo antico?	trincee e sondaggio per ampl. tombino	Paola Desantis
Castel S. Pietro. Molinetto	132	36	nord	affioramenti di superficie	romano	trincee	Paola Desantis
Castel S. Pietro. Area servizio Sillaro		37,375	nord e sud			sondaggi preliminari	Paola Desantis